

Terzo evento della Rassegna INTRECCI 2026 - Sintesi

Mostra fotografica Radici

6 giugno 2026 – Spazio Arena e Biblioteca Provinciale “Scipione e Giulio Capone” – Avellino

Presentazione della mostra fotografica *Radici* di Anna Giulia Pagliuso

a cura di Massimo Montanile

Introduce e coordina **Floriana Guerriero**

Saluti di **Annamaria Picillo**, Direttrice artistica di Avellino Letteraria

Interventi di:

- **Massimo Montanile**, curatore della mostra e Presidente di Intrecci
- **Martina Masullo**, con la relazione Lo sguardo fotografico: linguaggi, media e costruzione della realtà
- **Anna Giulia Pagliuso**, che commenta la mostra fotografica e accompagnerà i partecipanti alla visita delle opere

Riferimenti logistici dell'evento

L'evento si è svolto sabato 6 giugno 2026 ad Avellino nell'ambito della rassegna culturale **INTRECCI 2026**, promossa da INTRECCI – Associazione Culturale con il patrocinio della Regione Campania e della Provincia di Avellino.

L'iniziativa, dedicata alla mostra fotografica *Radici* di Anna Giulia Pagliuso, si è articolata in due momenti distinti e complementari, ospitati in due luoghi particolarmente significativi del centro storico di Avellino.

La prima parte dell'evento si è svolta presso **Spazio Arena**, un suggestivo incubatore culturale nato da un progetto di valorizzazione e rifunzionalizzazione degli ambienti collegati alla storica Chiesa della Santissima Trinità. Il progetto, ideato da Tiziano Arena, si propone come luogo di incontro, formazione e promozione culturale, con una particolare attenzione ai linguaggi artistici e musicali e alla costruzione di reti culturali di respiro nazionale e internazionale.

La Chiesa della Santissima Trinità, edificata nel XVII secolo e già sede dell'Oratorio cittadino e dell'omonima Confraternita, rappresenta una significativa testimonianza del patrimonio storico e artistico avellinese. Tra gli elementi di maggiore pregio si distingue l'affresco dell'**Incoronazione di Maria**, opera del pittore seicentesco Michele Ricciardi, che contribuisce a conferire all'intero complesso un'atmosfera di particolare fascino e valore culturale.

La scelta di Spazio Arena come sede dell'incontro introduttivo ha assunto un valore simbolico particolarmente significativo: un luogo nato dalla volontà di recuperare e restituire alla comunità uno

spazio storico si è trasformato in occasione di dialogo tra memoria, arte e identità, temi centrali dell'intero progetto espositivo.

Dopo il dibattito pubblico, l'evento è proseguito presso la **Biblioteca Provinciale “Scipione e Giulio Capone” di Avellino**, dove era allestita la mostra fotografica *Radici*. I partecipanti hanno potuto visitare le sale espositive accompagnati dall'autrice, Anna Giulia Pagliuso, che ha illustrato il percorso creativo delle opere dialogando con il pubblico e approfondendo i temi emersi nel corso dell'incontro.

La Biblioteca Provinciale rappresenta uno dei principali presidi culturali dell'Irpinia. Fondata nel 1913 grazie alla donazione della famiglia Capone di Montella, conserva importanti patrimoni librari e documentari e svolge da oltre un secolo un ruolo fondamentale nella promozione della cultura e della ricerca sul territorio.

L'articolazione dell'iniziativa tra Spazio Arena e Biblioteca Provinciale ha contribuito a rafforzare il carattere esperienziale dell'evento, creando un ideale percorso tra luoghi della memoria, della cultura e della partecipazione, perfettamente coerente con lo spirito della mostra e con le finalità della rassegna INTRECCI 2026.

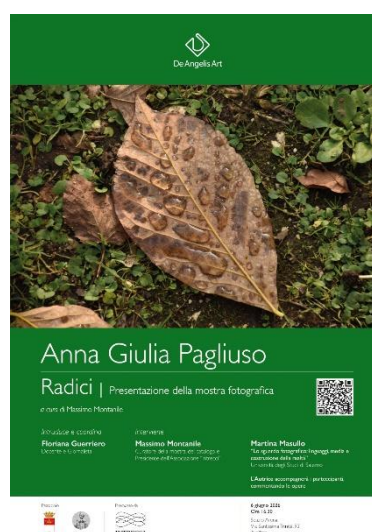
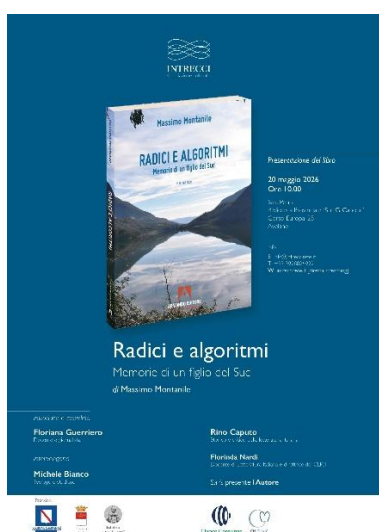
Nota sull'Associazione culturale INTRECCI

INTRECCI – Associazione culturale nasce con l'obiettivo di costruire un ecosistema culturale aperto e generativo, capace di mettere in dialogo territori, università, arti, memoria, innovazione tecnologica e relazioni umane.

Attraverso incontri, mostre, percorsi formativi, produzioni audiovisive e dialoghi interdisciplinari, INTRECCI promuove una visione della cultura come spazio di connessione, partecipazione e crescita collettiva.

L'associazione opera in rete con istituzioni, università, realtà associative, professionisti e operatori culturali italiani e internazionali, con particolare attenzione al rapporto tra umanesimo, territori e Intelligenza Artificiale.

Sito ufficiale: www.intreccirete.it



INTRECCI promuove la costruzione di reti culturali capaci di generare dialogo tra memoria e futuro, tradizione e innovazione, persone e territori.

L'evento

Il terzo appuntamento della rassegna culturale INTRECCI 2026 si è svolto il 6 giugno 2026 ad Avellino ed è stato dedicato alla mostra fotografica *Radici* di Anna Giulia Pagliuso. L'iniziativa, promossa da INTRECCI – Associazione culturale con il patrocinio della Regione Campania e della Provincia di Avellino, si è articolata in due momenti complementari ospitati presso Spazio Arena e la Biblioteca Provinciale “Scipione e Giulio Capone”.

L'incontro ha rappresentato un'occasione di dialogo tra fotografia, memoria, identità e nuovi linguaggi della contemporaneità, offrendo al pubblico una riflessione sul rapporto tra immagini, esperienza vissuta e costruzione del significato.

Ad aprire i lavori è stata Floriana Guerriero, che ha proposto una lettura della mostra come percorso di riconnessione con il concetto di radice inteso non soltanto come appartenenza geografica o familiare, ma come spazio simbolico fatto di memoria, relazioni, emozioni e identità. Attraverso le fotografie di Anna Giulia Pagliuso, la riflessione si è concentrata sul valore dello sguardo, sulla capacità di cogliere i dettagli e di restituire visibilità a ciò che spesso sfugge alla percezione ordinaria.

Particolarmente significativo è stato il messaggio inviato da Annamaria Picillo, direttrice artistica di Avellino Letteraria, che ha sottolineato la qualità della ricerca artistica di Anna Giulia Pagliuso e la capacità delle sue opere di trasformarsi in occasioni di dialogo, riflessione e partecipazione culturale.

Nel suo intervento, Massimo Montanile, curatore della mostra e Presidente di INTRECCI, ha evidenziato come il progetto espositivo nasca dal dialogo con il volume *Radici e algoritmi* e ne rappresenti una interpretazione autonoma e originale. Le fotografie sono state presentate come opere capaci di trasformare il ricordo in presenza viva e di restituire al visitatore una esperienza personale di incontro con la memoria, il territorio e le proprie radici. Montanile ha inoltre richiamato il valore collettivo del progetto culturale INTRECCI, ringraziando istituzioni, partner, collaboratori e volontari che hanno contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

Il cuore teorico dell'incontro è stato affidato a Martina Masullo, dottoranda presso l'Università degli Studi di Salerno, con la relazione *Lo sguardo fotografico: linguaggi, media e costruzione della realtà*. Partendo da un riferimento alla serie *Black Mirror*, Masullo ha proposto una riflessione sul ruolo della fotografia come archivio personale e selettivo della memoria. La fotografia è stata presentata non come semplice registrazione del reale, ma come costruzione culturale e interpretativa, attraverso un percorso che ha richiamato il pensiero di Charles Baudelaire, Pierre Bourdieu, Roland Barthes, Erving Goffman, Herbert Marcuse e Vilém Flusser.

Particolare attenzione è stata dedicata alle trasformazioni introdotte dalla cultura digitale, ai social network, al fenomeno del selfie, alla circolazione permanente delle immagini e alle nuove sfide poste dall'intelligenza artificiale generativa. La fotografia contemporanea è stata descritta come uno spazio nel quale memoria, rappresentazione e tecnologia si intrecciano in modo sempre più profondo, modificando il nostro rapporto con la realtà e con l'identità personale.

Nella parte conclusiva del suo intervento, Martina Masullo ha collegato queste riflessioni alla mostra *Radici*, sottolineando come le opere di Anna Giulia Pagliuso restituiscano l'idea di radici non come elementi statici, ma come realtà vive, in movimento e in continua trasformazione. Le fotografie diventano così occasioni di incontro tra memoria e presente, esperienza personale e interpretazione del mondo.

Nel suo intervento conclusivo, Anna Giulia Pagliuso ha raccontato la genesi del progetto fotografico, nato da una domanda semplice e profonda: "Che cosa ci sostiene davvero?". Le radici sono state descritte come emozioni, legami, ricordi e luoghi interiori che accompagnano il percorso di ciascuno. Attraverso

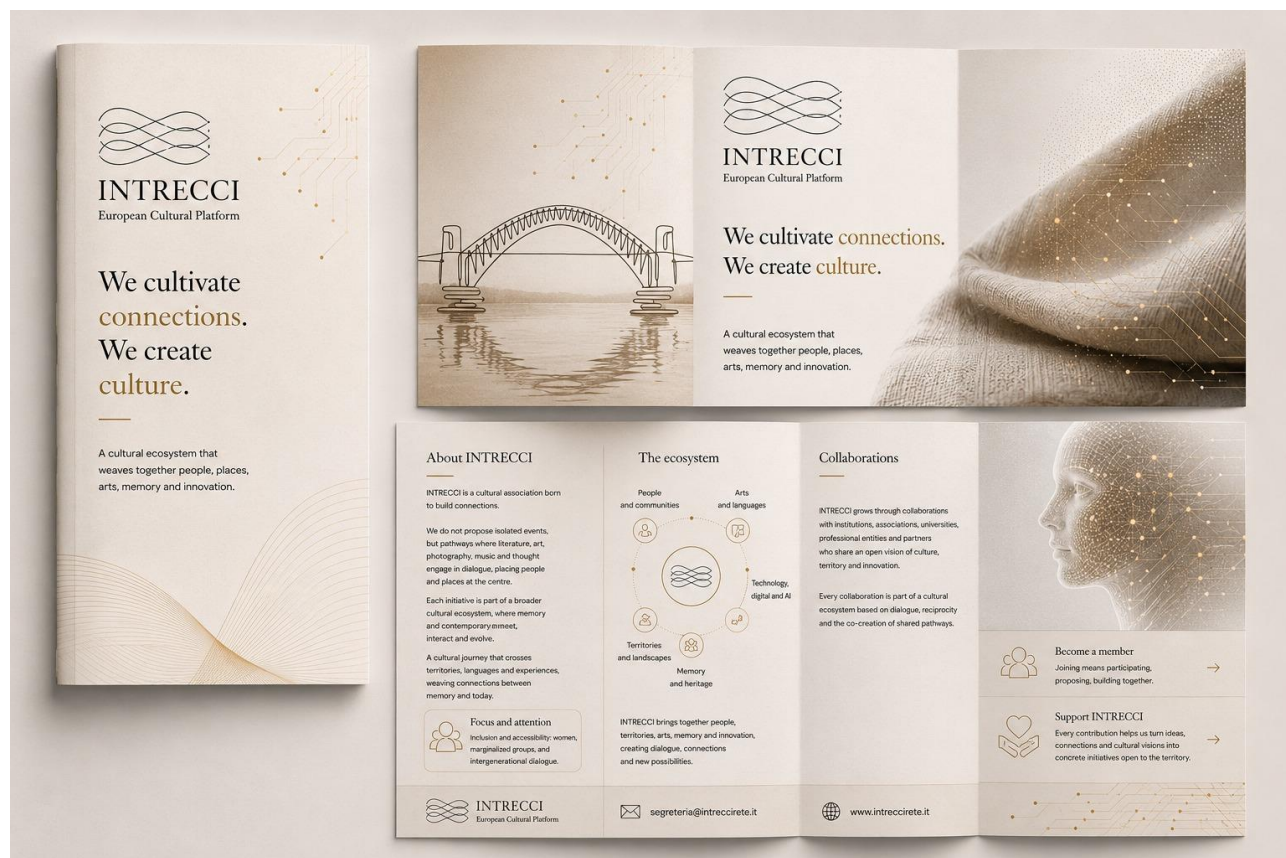
il racconto di alcune opere esposte — dai paesaggi dei Castelli Romani ai ricordi d'infanzia, dai laghi vulcanici alle immagini dei viaggi e delle nuove radici costruite a Ostia — l'autrice ha mostrato come la fotografia possa diventare uno strumento di esplorazione personale e di ricerca identitaria.

Nel corso del dibattito finale è emersa inoltre una riflessione sul rapporto tra fotografia, memoria e nuove tecnologie digitali, interrogandosi sul significato della continua produzione e condivisione di immagini nella società contemporanea.

L'incontro si è concluso con il trasferimento presso la Biblioteca Provinciale, dove i partecipanti hanno visitato la mostra accompagnati dall'autrice, che ha illustrato le opere e dialogato con il pubblico in un momento di confronto diretto e partecipato.

Sostieni INTRECCI

Figura 1 - Materiale di comunicazione internazionale realizzato nell'ambito delle attività di networking europeo di INTRECCI.



Le attività di INTRECCI – Associazione culturale sono rese possibili grazie al contributo volontario di soci, partner, professionisti e cittadini che credono nel valore della cultura come bene comune.

È possibile sostenere i progetti e le attività dell'associazione attraverso adesioni, collaborazioni, sponsorizzazioni e contributi volontari.

Per informazioni: www.intreccirete.it

Per diventare socio: <https://www.intreccirete.it/diventa-socio/>

Per sostenere il progetto: <https://gofund.me/a23028d89>